

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BARTOLOMEI, BAUSI, DEL NERO, FAEDO, PACINI, ROSI, SANTI, ROSSI Gian Pietro, VETTORI, COCO, NOÈ, DE VITO, MEZZAPESA e ACCILI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 DICEMBRE 1976

Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni
a favore della fondazione « Accademia musicale Chigiana »
con sede in Siena

ONOREVOLI SENATORI. — In data 8 luglio 1974, 48 membri dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, in un documento dedicato ai problemi della cultura musicale e della formazione dei giovani musicisti europei, hanno esplicitamente indicato l'Accademia musicale Chigiana di Siena — e solo essa — come « scuola pilota » per un « sostanziale contributo allo sviluppo della vita musicale in Europa » (Cfr. la *Dichiarazione scritta* n. 29 dell'8 luglio 1974 su « la promotion de l'enseignement de la musique et l'activité de l'Accademia Musicale Chigiana de Sienne », in GIUSEPPE VEDOVATO, *Tre anni di presidenza dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa*, Strasburgo, 1975, p. 453 e seg.).

Questo riconoscimento, particolarmente significativo per l'altezza e l'internazionalità del livello a cui viene formulato, tiene conto dell'antico prestigio e del continuo, aggiornato incremento di un'istituzione, che è nata e si è conservata con caratteristiche e con finalità assolutamente peculiari, costituendo una delle credenziali più attendibili della cultura e della vita musicale italiana nel mondo.

L'Accademia musicale Chigiana, fondata nel 1932 da Guido Chigi Saracini e da lui presieduta, avendo sede nello stesso Palazzo del fondatore-presidente, in via di Città, a Siena, è stata eretta in fondazione con decreto presidenziale del 17 ottobre 1961.

Dal 1932 ad oggi, con la interruzione di un anno soltanto al passaggio della guerra, l'attività dell'Accademia musicale Chigiana si è concretizzata in 43 annate di corsi di alto perfezionamento musicale: i corsi si svolgono entro il bimestre luglio-agosto, aprendosi a quei giovani musicisti che intendono approfittare del periodo estivo per impegnarsi in uno studio di superiore qualificazione.

Da anni, circa 15 corsi, tutti di durata cospicua (da cinque settimane a due mesi), hanno la loro articolazione a Siena; ad essi si affiancano specifici seminari e incontri con personalità di particolare rilievo.

Con parziali rotazioni, nel quadro chigiano risultano rappresentati tutti i principali strumenti della letteratura musicale (nel 1974: clavicembalo, pianoforte - due corsi -, violino, viola, violoncello, flauto e oboe), la musica d'insieme, il canto (nella dimensione

operistica e cameristica), la direzione d'orchestra, la composizione.

Escludendo l'elencazione di tutti i Maestri chigiani, e limitandoci a quelli del passato, si fanno i nomi di Alfred Cortot, Jacques Thibaud, Georges Enescu, Arrigo Serato, Pablo Casals, Gaspar Cassadó, Antonio Guarnieri, Alfredo Casella: l'elencazione vuole avere valore meramente indicativo di una tradizione, che concreti e oggettivi riconoscimenti confermano continuata e conservata.

Tra tali dimostrazioni si impone quella di un successo ogni anno crescente di iscrizioni e, nonostante la rigidità della selezione, di presenze.

Nell'estate 1974 il numero delle domande di iscrizione è stato di circa 680. Le ammissioni ai corsi, a titolo di allievi effettivi, sono state 205; a titolo di uditori, 190. Ben 54 Paesi vengono rappresentati nella popolazione scolastica chigiana.

La presenza di illustri Maestri e di allievi selezionati determina ogni estate una intensa fioritura di manifestazioni musicali pubbliche, che dalla sede dell'Accademia si allargano alle contrade della città fino a toccare numerosissimi centri della provincia e delle province limitrofe: in media, complessivamente, circa 45 manifestazioni, da metà luglio alla fine di agosto.

Istituita nel 1939, come altro momento dell'attività chigiana, la « Settimana musicale senese », giunta alla sua XXXI edizione, va vista anche essa, ormai, come emanazione diretta dell'Accademia e suggello delle sue manifestazioni pubbliche.

Questo *festival*, impegnato nella rivelazione e rivalutazione dell'antico patrimonio musicale italiano, si è universalmente imposto per l'importanza determinante dei suoi contributi: fondamentali, la riscoperta di Antonio Vivaldi, nonché altri sondaggi nell'ambito della musica pre-romantica e del melodramma italiano tra il Settecento e l'Ottocento.

Stringendo da alcuni anni i propri contatti con i corsi di perfezionamento, la « Settimana musicale senese » mira a fondere la tradizionale ricerca storico-musicologica con l'impegno didattico proprio dell'Accademia, secondo una sensibilizzazione aggiornata al-

le istanze più vive della attuale cultura musicale.

Centro di formazione professionale e artistica, con i suoi corsi, l'Accademia musicale Chigiana si fa anche centro di ricerca musicologica e di produzione musicale. Nel contempo, mentre tiene fermamente alla propria dimensione internazionale, a livello di docenti e di allievi, di studi, di convegni, di pubblicazioni, nonché dei qualificati eventi musicali nei quali si articolano, soprattutto, le « Settimane musicali », l'Accademia Chigiana attua una specifica funzione cittadina e regionale.

Proficua risulta la collaborazione instaurata fra essa e l'Università degli studi di Siena (Facoltà di lettere e filosofia) per la realizzazione di annuali convegni internazionali di studi musicali, sempre nel quadro delle « Settimane musicali ».

Alla pubblicazione degli atti di tali convegni ottempera il periodico annuale « Chigiana » istituito nel 1964, come organica evoluzione rispetto a precedenti pubblicazioni, e giunto ora al decimo numero.

Tra le collaborazioni con altre istituzioni pubbliche, si ricordano anche quelle con gli enti autonomi del Teatro comunale di Firenze e del Teatro alla Scala di Milano, per programmazioni comuni, in vista soprattutto della diffusione di qualificate iniziative musicali nelle rispettive regioni, Toscana e Lombardia.

Lungi dal costituire episodi isolati, queste collaborazioni indicano la singolare possibilità dell'Accademia musicale Chigiana come strumento formativo e produttivo, disponibile a raggio nazionale, secondo agili e non dispendiosi contatti con enti autonomi (nonché con la RAI-TV, con la quale si sono pure aperte trattative interessanti) per qualificatissime realizzazioni giovanili: alternativa reale alla grave *impasse* registrata dai grandi enti musicali italiani.

Va, infine, ricordata l'attività dell'associazione concertistica « Micat in Vertice », che adempie ad una programmazione di manifestazioni musicali di prim'ordine in Siena, durante i mesi dall'autunno alla primavera. Questa associazione, che risale al 1933, ha registrato negli ultimi anni una adesione

crescente da parte del pubblico, in larga misura studentesco, tale da porre il problema di un cambiamento di sede rispetto alla tradizionale sala di Palazzo Chigi Saracini. I concerti della « Micat in Vertice » rappresentano la continuità della incisiva presenza chigiana nella città, fuori dell'intensissima e perfino, inevitabilmente, congestionata estate musicale.

Dalla pienezza della propria pulsante vitalità, dal lusinghiero affermarsi delle sue realizzazioni e dall'evidenza delle sue molteplici ricchissime potenzialità, a livello regionale, nazionale ed europeo, da vario tempo si è maturata l'istanza di un ampliamento dei corsi dell'Accademia, oltre il limite, rivelatosi ormai troppo angusto, del bimestre luglio-agosto. Ne sono una prova il citato documento del Consiglio d'Europa del luglio 1974 e l'eco unanimemente positiva che esso ha suscitato nella stampa nazionale, presso la più qualificata critica musicale; mentre nell'ambito cittadino la prospettiva di un ampliamento dei corsi chigiani ha maturato il consenso positivo e sollecito degli enti locali tutti ed una effettiva, fervida attesa di opinione pubblica.

Oltre la valutazione della risonanza internazionale dell'Accademia musicale Chigiana, del livello singolarissimo della sua tradizione, sono il prestigio stesso della propria sede (il Palazzo Chigi Saracini di via di Città, che contiene anche una delle più preziose collezioni d'arte private, in Italia), con l'attrezzatura di cui dispone: aule, pianoforti e altri strumenti musicali, biblioteca, piccolo teatro, sala dei concerti; e la continuità operativa dei propri uffici e del proprio personale, che impongono una utilizzazione e una valorizzazione adeguate, per una estensione dell'impegno didattico proporzionata al grado di qualificazione, che non risulta superato nel raggio italiano ed europeo.

Un circostanziato progetto di ampliamento dei corsi è stato pertanto elaborato dalla direzione dell'Accademia, sulla base

degli orientamenti emersi all'interno del corpo docenti e attraverso una consultazione di analoghi organismi già esistenti nel mondo.

Le possibilità di accogliere a Siena allievi musicisti italiani e stranieri, in linea di massima appena diplomati, si dà per certa anche per corsi annuali che si affianchino a quelli estivi, lasciando ad essi il loro carattere artistico e organizzativo, segnato da tanto crescente successo. Intendendo « annualità » nella misura di annualità scolastica, contenibile in sei mesi, si ipotizza l'articolazione di un bimestre autunnale, da metà ottobre a metà dicembre, e di un quadrimestre inverno-primavera (da metà gennaio a metà maggio) che, con pause adeguate, si salderebbe con il tradizionale bimestre estivo.

Il progetto elaborato prevede una gradualità nel tempo, attuabile in proporzione alle possibilità che si matureranno e alla verifica delle realizzazioni e della rispondenza che esse avranno ottenuto, partendo da un nucleo limitato di classi fondamentali.

I mezzi finanziari di cui la fondazione può disporre sono costituiti dai redditi del fondo iniziale di dotazione da parte del conte Guido Chigi Saracini, dal capitale assegnato dal Monte dei Paschi di Siena e da erogazioni del Monte dei Paschi di Siena stesso, nonché da eventuali altri lasciti di enti e privati cittadini.

In relazione alla più vasta importanza del programma che si intende avviare, appare però necessario, specie nella fase iniziale di potenziamento e sviluppo, assicurare alla fondazione le ulteriori disponibilità finanziarie indispensabili alla riuscita del programma stesso. Si ritiene che, nell'intendimento di favorire l'espandersi di serie attività culturali ed artistiche che fanno vanto al nostro Paese, a ciò possa sopperire lo Stato mediante la concessione, per un periodo di dieci anni, di un contributo annuo di lire 150 milioni. A tal fine è stato predisposto l'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

A decorrere dall'esercizio finanziario 1977 e fino all'esercizio 1984 incluso è concesso, a favore della fondazione « Accademia musicale Chigiana », con sede in Siena, un contributo annuo a carico dello Stato di lire 150 milioni, per l'ampliamento dei corsi di alto perfezionamento musicale.

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1977 si provvede con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.